5.ni

VENEZIA
24. FEB.
LOMBARDO VENETO

Al Molto Onorevole
Cavaliere
Bertel Thorvaldsen
Alla Sua Casa
Roma

ROMA
1834

32

Vicenza 24 febbraio 1834.

24
1834
13

Venerandissimo Signor Cavaliere

Thorvaldsens Museums
ARKIV.

È cosa certa, Venerandissimo Signor Cavaliere, che non si potrà per me significare in iscritto il sentimento di sorpresa e di obbligazione, dal quale sono stato compreso all'aspetto della umanissima lettera sua, e de' suoi doni preziosi. Non già, che non tenessi sempre viva la rimembranza (forse una delle più care della mia vita) della buona sorte che provai di conoscere di presenza, che le rare qualità del cuore di Lei pareggiano il valore del suo ingegno, e quello della sua mano. Se non che io non sarò mai al caso di rendere grazie a sufficienza dello aver Ella voluto premiare tanto largamente, non l'opera mia (chè niente mi è stato permesso di fare) ma il dovere e il buon desiderio di prestarle servitù. Spero bene, che la generosità della cortesia sua vorrà esserm benigno anche in questo.

La mia debole salute, che in questo anno

13 24/2 1834

è travagliata ancora più del solito, non vuole che al momento presente io possa formare progetto nessuno pel viaggio di Roma. Oh come verrei volentieri ad ossequiarla, mio Venerandissimo Signor Cavaliere, nel centro delle sue glorie!
Ho fatte legar subito in cornici le Stampe, delle quali Ella si è contentato di beneficarmi. E sono l'ammirazione di que' tutti, che nel mio piccolo paese possono deliziarsi della vista del grande e del bello. Mi sarebbe carissima cosa di scorgere nel mezzo delle medesime un'altra stampa colla effigie più rassomigliante ch'esista dello impareggiabile Artefice. La supplico, Venerandissimo Signor Cavaliere, di perdonare questa mia arditezza. Quanto a me, sarò per tutta la vita colla maggiore devozione

Suo Obb.mo Aff.mo Servitore
Leonardo Trissino